

GIOVEDÌ 14 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi Signore.
Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto,
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza
il mondo allude a te,
perché tu l'hai formato.
Ma esso geme come in esilio
e grida per il dolore
di non provare
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza
e proprio lì, Signore,*

*a noi vieni incontro.
Tu non sei per noi sconosciuto
ma l'ospite più interno
che si mostra
in trasparenza.*

Salmo CF. SAL 105 (106)

Molte volte li aveva liberati,
eppure si ostinarono
nei loro progetti
e furono abbattuti
per le loro colpe;
ma egli vide la loro angustia,
quando udì il loro grido.

Si ricordò
della sua alleanza con loro
e si mosse a compassione,

per il suo grande amore.
Li affidò alla misericordia
di quelli che li avevano
deportati.
Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo

il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.
Benedetto il Signore,
Dio d'Israele,
da sempre e per sempre.
Tutto il popolo dica: Amen.
Alleluia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!» (*Mc 1,41*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Mostraci la tua compassione!**

- Signore, tu lo vuoi e tu lo puoi: trasforma anche il nostro cuore, da cuore di pietra rendilo cuore di carne, capace di compassione.
- Signore, tu lo vuoi e tu lo puoi: liberaci da ogni tentazione idolatrica, perché possiamo conoscere e adorare il vero Dio.
- Signore, tu lo vuoi e tu lo puoi: aiutaci a uscire dalle nostre schiavitù interiori per incontrarti là dove tu veramente dimori.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo:
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 4,1B-11

Dal Primo libro di Samuèle

¹In quei giorni i Filistei si radunarono per combattere contro Israele. Allora Israele scese in campo contro i Filistei. Essi si accamparono presso Eben-Ezer mentre i Filistei s'erano accampati ad Afek. ²I Filistei si schierarono contro Israele e la battaglia divampò, ma Israele fu sconfitto di fronte ai Filistei, e caddero sul campo, delle loro schiere, circa quattromila uomini.

³Quando il popolo fu rientrato nell'accampamento, gli anziani d'Israele si chiesero: «Perché ci ha sconfitti oggi il Signore di fronte ai Filistei? Andiamo a prenderci l'arca dell'alleanza del Signore a Silo, perché venga in mezzo a noi e ci liberi dalle mani dei nostri nemici». ⁴Il popolo mandò subito alcuni uomini a Silo, a prelevare l'arca dell'alleanza del Signore degli eserciti, che siede sui cherubini: c'erano con l'arca dell'alleanza di Dio i due figli di Eli, Ofni e Fineès. ⁵Non appena l'arca dell'alleanza del Signore giunse all'accampamento, gli Israeliti elevarono un urlo così forte che ne tremò la terra. ⁶Anche i Filistei udirono l'eco di quell'urlo e dissero: «Che significa quest'urlo così forte nell'accampamento degli Ebrei?». Poi vennero a sapere che era arrivata nel loro campo l'arca del Signore. ⁷I Filistei ne ebbero timore e si dicevano: «È venuto Dio nell'accampamento!», ed esclamavano: «Guai a noi, perché non è stato così né ieri né prima. ⁸Guai a noi! Chi ci libererà dalle mani di queste divinità così potenti? Queste divinità hanno colpito con ogni piaga l'Egitto nel deserto. ⁹Siate forti e siate uomini, o Filistei, altrimenti sarete schiavi degli Ebrei, come essi sono stati vostri schiavi. Siate uomini, dunque, e combattetel!». ¹⁰Quindi i Filistei attaccarono battaglia, Israele fu sconfitto e ciascuno fuggì alla sua tenda. La strage fu molto grande: dalla parte d'Israele caddero trentamila fanti. ¹¹In più l'arca di Dio fu presa e i due figli di Eli, Ofni e Fineès, morirono. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 43 (44)

Rit. **Salvaci, Signore, per la tua misericordia.**

¹⁰Signore, ci hai respinti e coperti di vergogna,
e più non esci con le nostre schiere.

¹¹Ci ha fatto fuggire di fronte agli avversari
e quelli che ci odiano ci hanno depredato. **Rit.**

¹⁴Hai fatto di noi il disprezzo dei nostri vicini,
lo scherno e la derisione di chi ci sta intorno.

¹⁵Ci hai resi la favola delle genti,
su di noi i popoli scuotono il capo. **Rit.**

²⁴Svegliati! Perché dormi, Signore?
Destati, non respingerci per sempre!

²⁵Perché nascondi il tuo volto,
dimentichi la nostra miseria e oppressione? **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di malattie
e infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,40-45

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ⁴⁰venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». ⁴¹Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». ⁴²E subito, la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

⁴³E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito ⁴⁴e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

⁴⁵Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35 (36),10

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,
nella tua luce noi vedremo la luce.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Fuori dai confini

Abbiamo visto nei giorni scorsi, seguendo passo dopo passo il racconto di Marco, come in Gesù il regno di Dio e la sua salvezza si facciano prossimi a tutti i luoghi della nostra vita: il lavoro, la preghiera, la dimensione domestica della casa... tutti luoghi abitati, pieni dell'agire umano, ricolmi delle nostre relazioni, dei nostri incontri, dei nostri impegni.

Oggi il Signore si rende presente in un ambiente del tutto diverso: il deserto, ma il deserto dell'esclusione. Tale infatti è l'ambiente in cui è costretto a vivere questo lebbroso, secondo la legge di Mosè, più precisamente secondo quanto prescritto dal Levitico. La lebbra, secondo le Scritture e dunque anche nel contesto giudaico dell'epoca di Gesù, era ben più che una malattia fisica. Era segno di impurità e di peccato, in quanto deformava l'immagine di Dio nell'uomo; comportava pertanto un'esclusione tanto dall'ambito religioso quanto da quello sociale. Come ricorda il testo del Levitico, il lebbroso «se ne starà solo, abiterà

fuori dell'accampamento» (Lv 13,46). Ecco la solitudine, il deserto dell'esclusione.

Una nostra ricorrente tentazione è quella di delimitare gli spazi, di porre chiari confini, di recintare i luoghi dell'accoglienza per separarli in modo netto da quelli dell'estraneità. Questo atteggiamento si manifesta, in una prospettiva rovesciata rispetto a quella della pagina evangelica, anche nella prima lettura. Israele deve affrontare in battaglia i filistei, dai quali viene sconfitto. Allora gli anziani di Israele cercano aiuto nel Signore. Lo fanno, tuttavia, non nella forma di un affidamento – che è l'atteggiamento tipico della fede – ma con l'intento di assicurarsi una garanzia mediante un sicuro possesso – e questo è l'atteggiamento tipico dell'idolatria. Anziché affidarsi a Dio, tentano di catturarlo per portarlo dentro i loro confini, nello spazio chiuso del loro potere. «Andiamo a prenderci l'arca dell'alleanza del Signore a Silo, perché venga in mezzo a noi e ci liberi dalle mani dei nostri nemici» (1Sam 4,3). È però un tentativo vano: agendo in questo modo trasformano il Dio vivente e la sua arca in un idolo. Dio può salvare e liberare dalle mani dei nemici, gli idoli no, perché «hanno bocca e non parlano, hanno occhi e non vedono...» (Sal 113B,13[115,5]).

«È venuto Dio nell'accampamento!» (1Sam 4,7), urlano terrorizzati i filistei quando vengono a sapere che l'arca dell'alleanza è giunta in mezzo all'esercito nemico. Invece riusciranno a sconfiggere nuovamente Israele e a impossessarsi addirittura dell'ar-

ca, ormai trasformata in un idolo dall'incredulità degli israeliti. È vero, Marco ce lo ha ricordato con insistenza in questi giorni: Dio si fa prossimo alla nostra vita, tuttavia non come un idolo che possiamo trattenere nello spazio chiuso del nostro bisogno e usare contro qualcun altro, che è fuori, o vorremmo tener lontano dal nostro recinto... Da questo punto di vista, più che essere un Dio che viene dentro l'accampamento, il Dio di Gesù Cristo è un Dio che ne esce sempre, ne travalica le reti di recinzione, oltrepassa i confini e le frontiere (che sempre si «fronteggiano», come tra nemici!). Così agisce Gesù, che oltrepassa le frontiere dell'esclusione, si lascia avvicinare da questo lebbroso, lo tocca e lo salva. Il racconto si conclude con un'annotazione significativa: anche a motivo della sua fama, Gesù «rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte» (Mc 1,45). Ecco rovesciata la prospettiva della prima lettura! Se vogliamo incontrare il Dio vivente e non un idolo, non dobbiamo pretendere di portarlo dentro il nostro accampamento; dobbiamo al contrario uscire fuori, nel deserto, perché egli abita lì, oltre i confini che creiamo con le nostre esclusioni.

Signore, anche noi abbiamo bisogno di essere purificati. Purifica il nostro cuore dall'idolatria, dai pregiudizi, dalle esclusioni. Allarga a dismisura i suoi confini, perché possa conformarsi al tuo amore che oltrepassa sempre ogni frontiera, nella misericordia e nella compassione. Sì, o Signore, confessiamo la nostra fede in te, che lo vuoi e lo puoi fare.